



RASSEGNA STAMPA

27 luglio 2021

INDICE

ANBI VENETO.

27/07/2021 Il Gazzettino - Venezia Confagricoltura ritorna alla carica per il cuneo salino	4
27/07/2021 La Nuova Venezia «Bisogna accelerare il cantiere per lo stop al cuneo salino»	5
27/07/2021 La voce di Rovigo " Cuneo salino, sbarramento subito "	6
27/07/2021 Il Gazzettino - Padova Pulita la roggia, acqua più limpida lungo le mura	7

ANBI VENETO.

4 articoli

Confagricoltura ritorna alla carica per il cuneo salino

CHIOGGIA

«Ma lo sbarramento al cuneo salino, sul Brenta, che fine ha fatto?». Dopo l'appello lanciato quasi esattamente un anno fa e rimasto, finora, privo di riscontri, Confagricoltura torna a levare la propria voce per chiedere l'avvio dell'opera che dovrebbe salvare 3 - 4mila ettari di terreno agricolo, nelle province di Venezia e Padova, dall'intrusione del cuneo salino.

«Il nostro obiettivo è sollecitare le istituzioni, ed in particolare il Magistrato alle acque, perché lo sbarramento del cuneo salino sia realizzato al più presto - sottolinea il segretario di zona di Confagricoltura Venezia a Chioggia, Nazzareno Augusti - Il Comune di Chioggia ritiene di avere fatto quanto di sua competenza. Sembra anche che i finanziamenti previsti siano effettivamente disponibili, ma tutto è ancora fermo. Il consorzio di bonifica, promotore del progetto, continua a sollecitare il ministero delle Infrastrutture, per la sua realizzazione. Gli agricoltori hanno bisogno di risposte certe e celeri. Speriamo dunque che i lavori vengano

avviati al più presto, altrimenti rischiamo di aggiungere anche questi danni alle difficoltà derivate dalla pandemia». L'estate 2021 è cominciata con alte temperature e poche precipitazioni e, di conseguenza, gli agricoltori devono attingere acqua dai canali per irrigare i campi.

Ma questo non è possibile per molti terreni compresi tra Chioggia, Cavarzere e parte del Padovano, perché «l'acqua dei canali è inutilizzabile a causa della presenza di acqua di mare - aggiunge Augusti - Si tratta di un fenomeno legato anche al progressivo innalzamento del livello dei mari che nei prossimi anni esporrà a rischio di desertificazione parte del territorio veneziano. La realizzazione di uno sbarramento sul Brenta impedirebbe all'acqua marina di inquinare i fiumi Gorzone, Bacchiglione e Brenta, dove confluiscono i canali Busiola e canal di Valle, ma la realizzazione di questa opera non è ancora partita». «Col cambiamento climatico assistiamo contemporaneamente, a precipitazioni molto intense e periodi di siccità prolungata - sottolinea Marco Aurelio Pasti, presidente di Confagricoltura Venezia - e la disponibilità d'acqua per l'irrigazione diventa sempre più importante». (d.deg.)



CHIOGGIA



Un progetto per bloccare il cuneo salino

«Bisogna accelerare il cantiere per lo stop al cuneo salino»

L'appello di Confagricoltura al ministero delle Infrastrutture per limitare i disagi legati alla mancata possibilità di usare l'acqua per le irrigazioni

CHIOGGIA

Campi desertificati, Confagricoltura rinnova l'appello al ministero delle Infrastrutture per accelerare l'avvio del cantiere per lo sbarramento al cuneo salino sul Brenta. Il pro-

getto, di cui si parla da decenni, finanziato e mai partito, permetterà di fermare la risalita del mare sul fiume evitando che l'acqua salata penetri nei campi.

L'estate 2021 è cominciata con alte temperature e poche precipitazioni, di conseguenza occorre attingere acqua dai canali per irrigare i campi, ma gli agricoltori di Chioggia e Cavarzere non possono usare l'acqua per scopi irrigui, anche se circondati da fiumi e ca-

nali, perché si tratta di acqua salata.

«La risalita del cuneo salino rende l'acqua inutilizzabile», spiega Nazzareno Augusti, responsabile locale di Confagricoltura, «Si tratta di un fenomeno legato anche al progressivo innalzamento del livello dei mari che nei prossimi anni è destinato a esporre a rischi pesanti di desertificazione una parte del territorio veneziano. Lo sbarramento impedirebbe all'acqua marina di inquinare i canali che confluono nel Brenta (Busiola, canal di Valle e i fiumi Bacchiglione e Gorzone), l'acqua sarebbe utilizzabile a fini irrigui per 3-4000 ettari di terreni coltivati non solo nel veneziano, ma anche per terreni al confine della parte sud della provincia di Padova. Chiediamo alle istituzioni, in particolare al Magistrato alle Acque, di realizzare lo sbarramento al più presto. Il Comune di Chioggia ritiene di avere fatto quanto di sua competenza. Il consorzio di bonifica, promotore del progetto, continua a sollecitare il ministero delle Infrastrutture in qualità di responsabile della realizzazione del progetto. I finanziamenti previsti sono disponibili, ma tutto è ancora fermo. Gli agricoltori hanno bisogno di risposte certe e celeri».

ELISABETTA B. ANZOLETTI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'ALLARME Confagricoltura Venezia interviene sul progetto per la realizzazione dell'opera sul Brenta

"Cuneo salino, sbarramento subito"

Il responsabile locale Augusti sul rimbalzo di responsabilità: "Gli agricoltori hanno bisogno di risposte"

Marco Biolcati

CHIOGGIA - Nuovo appello di Confagricoltura Venezia al Ministero delle Infrastrutture: "Avviare subito la realizzazione dello sbarramento del cuneo salino sul Brenta".

"Il nostro obiettivo è sollecitare le istituzioni preposte, ed in particolare il Magistrato alle Acque, perché lo sbarramento del cuneo salino sia realizzato al più presto - sottolinea il segretario di zona di Confagricoltura Venezia a Chioggia, Nazzareno Augusti - il Comune di Chioggia ritiene di avere fatto quanto di sua competenza. Sembra anche che i finanziamenti previsti siano effettivamente disponibili, ma tutto è ancora fermo. Il Consorzio di bonifica, promotore del progetto, continua a sollecitare il ministero delle Infrastrutture in qualità di responsabile della realizzazione del progetto. Gli agricoltori hanno bisogno di risposte certe e celeri. Speriamo dunque che i lavori vengano avviati al più presto, altrimenti rischiamo di aggiungere anche questi danni alle difficoltà derivate dalla pandemia".

L'estate 2021 è cominciata con alte temperature e poche precipitazioni e, di conseguenza, gli agricoltori devono attingere acqua dai canali per irrigare i campi. Eppure gli agricoltori che coltivano i terreni compresi

tra i Comuni di Chioggia e Cavarzere non possono usare l'acqua per scopi irrigui, anche se circondati da fiumi e canali.

"La risalita del cuneo salino rende l'acqua dei canali inutilizzabile a causa della concentrazione di sale dovuto alla presenza di acqua

di mare - aggiunge Nazzareno Augusti - si tratta di un fenomeno legato anche, per alcuni aspetti, al progressivo innalzamento del livello dei mari che nei prossimi anni è destinato a esporre a rischi pesanti di desertificazioni una parte del territorio veneziano. Esiste un progetto per la realizzazione di uno sbarramento che impedirebbe all'acqua marina di inquinare i canali irrigui, ma attualmente non è ancora partita la realizzazione di questa opera che renderebbe utilizzabile l'acqua a fini irrigui per 3-4mila ettari di terreni coltivati non solo nel veneziano, ma anche per altri terreni posti a com-

fine della parte sud della provincia di Padova".

L'opera di sbarramento impedirebbe la desertificazione progressiva di migliaia di ettari, coinvolti dal grave fenomeno, anche se posti a monte della costa, perché bloccherebbe la risalita del cuneo salino su tre fiumi: Gorzone, Bacchiglione e Brenta.

"Lo sbarramento, che dovrebbe essere realizzato sul fiume Brenta, di fatto impedirebbe all'acqua marina di arrivare ai canali irrigui - conclude Augusti - nel Brenta infatti confluiscono i canali Busiola, canal di Valle e i fiumi Bacchiglione e Gorzone. Il fenomeno della risalita del cuneo salino arriva a coinvolgere quindi un territorio ben più vasto dell'area di Chioggia e Cavarzere. Al momento abbiamo constatato dei timidi movimenti relativi agli espropri dei terreni a confine della zona di realizzazione dell'opera, ma la partenza dei lavori per la realizzazione dell'opera sembra

pur troppo ancora lontana".

putroppo ancora lontana".



Qui sopra il responsabile locale di Confagricoltura Venezia, Nazzareno Augusti



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pulita la roggia, acqua più limpida lungo le mura

CITTADELLA

Pezzi di legno, palloni di gomma, pneumatici, contenitori di plastica, residui di calcestruzzo scaricati da lavaggi di autocisterne, rifiuti che con il tempo avrebbero finito per ostruire la condotta. Sono questi alcuni degli oggetti abbandonati in modo scellerato lungo la parte già ripulita di roggia Sansughe, corso molto importante che scorre sia in superficie che nel sottosuolo e che parte proprio dal fossato attorno alle mura medievali della città murata andando a sud.

I lavori di ripristino idraulico interessano i tratti di via Casa di Ricovero, viale della Stazione e un tratto a cielo aperto

compreso tra il parcheggio pubblico di via Dante Alighieri, vicino alla stazione dei treni, e l'attraversamento sotto la ferrovia. A realizzarli è il Consorzio di bonifica Acque Risorgive con sede a Venezia, competente per territorio.

LO STRALCIO

È lo stralcio di intervento che avrà maggiore impatto sulla viabilità cittadellese. Da domani i lavori interesseranno via Casa di Ricovero creando qualche inevitabile disagio alla circolazione dei veicoli vista la chiusura temporanea dei tratti interessati dai lavori secondo quanto concordato con l'amministrazione comunale e la polizia locale di Cittadella. «L'intervento di manutenzione pro-

grammata dal Consorzio – spiega il direttore, ingegner Carlo Bendoricchio – prevede l'aspirazione della condotta sotterranea attraverso un escavatore a risucchio che permetterà di recuperare i rifiuti accumulatisi col tempo». In particolare i disagi per la viabilità potrebbero verificarsi questa settimana e poi nelle due settimane a cavallo di Ferragosto, dal 9 al 21,

**IN CORSO I LAVORI
DEL CONSORZIO
DI BONIFICA
PREVISTI DISAGI**

PER LA VIABILITÀ SOPRATTUTTO IN AGOSTO

mentre nella settimana tra il 2 e il 7 agosto il cantiere rimarrà fermo. L'intervento prevede l'aspirazione dei rifiuti e la pulizia delle condotte sotterranee, la pulizia e il ripristino della vegetazione, avendo cura di mantenere dove possibile le alberature o le siepi di pregio presenti. I rifiuti raccolti, opportunamente differenziati, vengono caricati su casse destinate a discarica. La pulizia della roggia oltre che sulla sicurezza idraulica dell'area, avrà senza dubbio effetti benefici sul miglioramento della circolazione dell'acqua attorno alle mura che potrà defluire in modo più fluido ed essere più limpida.

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASPIRAZIONE La pulizia della condotta sotterranea

